

# Covid. Un anno dal primo caso. Mattarella, investire in Sanità. Ricordo delle 95mila vittime.

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Un anno dal primo caso. Mattarella, investire in Sanità. Ricordo delle 95mila vittime. Il Papa, medici come missionari

ROMA, 20 FEB - Dodici mesi esatti sono trascorsi dalla sera del 20 febbraio 2020, quando all'ospedale di Codogno arrivò il risultato del tampone fatto a Mattia Maestri: il 38enne ricercatore di una multinazionale con base a Casalpusterlengo risultò positivo al Sars-CoV2 trasformandosi in un attimo nel paziente 1.

•

Oggi, nel corso della cerimonia per la prima Giornata Nazionale del personale sanitario, quella data rimbalza nei discorsi istituzionali sottolineando i grandi passi avanti fatti dalla scienza con il vaccino. Ma a nessuno sfugge che il virus è ancora un feroce nemico: dall'inizio dell'epidemia in Italia il Covid ha falciato 95.486 vite, di cui 326 camici bianchi, gli ultimi due medici di famiglia di Ivrea e Verona.

•

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella nel messaggio inviato in occasione della celebrazione alla Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha rivolto "a nome di tutti gli italiani, un saluto riconoscente a tutto il personale sanitario", oltre che la "commossa vicinanza ai familiari dei caduti per la salvaguardia della salute di tutti". E ha sottolineato che "il sistema sanitario nazionale, pur tra le tante difficoltà, sta fronteggiando una prova senza precedenti e si dimostra più che mai un patrimonio da preservare e su cui investire, a tutela dell'intera collettività".

- Gratitude per i camici bianchi anche dalla seconda carica dello Stato, la presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati, che ha voluto mettere l'accento sul legame tra salute ed economia: "Finché il Paese non verrà messo in sicurezza, tutte le filiere produttive non saranno in condizione di ripartire e ridare ossigeno ad aziende, professionisti, lavoratori."

- Senza salute non c'è ripresa economica". Dal canto suo il presidente della Camera Roberto Fico ha sottolineato: "La Sanità pubblica è il pilastro della nostra democrazia e quando parliamo di fondi rispetto al Recovery, la Sanità deve essere un asset fondamentale, perché è lì che dobbiamo investire con lungimiranza". Un 'pensiero speciale' per medici, infermieri e operatori sanitari uccisi dal virus, è arrivato da Papa Francesco, che ha ricordato "lo svolgimento generoso e a tratti eroico della loro professione vissuta come una missione".

- Intervenendo alla cerimonia organizzata dalla Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo) il ministro della Salute Roberto Speranza ha richiamato il diritto alle cure e i vaccini: "Il diritto a esser curato, sancito dalla Costituzione, è la grande bandiera della nostra civiltà. E se questo è vero, è vero anche rispetto alla campagna di vaccinazione: un diritto non un privilegio di pochi. Dobbiamo batterci affinché sia gratuito e affinché sia un'opportunità per tutti, senza differenze tra popoli e nazioni".

- Dopo un anno passato in trincea, la celebrazione di questa giornata è sembrata quasi segnare uno spartiacque tra la storia e la cronaca. Ed è proprio dalla quotidianità del lavoro in prima linea per salvare vite che arriva la lettera aperta a Mattarella: la scrive il presidente nazionale del 118 Mario Balzanelli sottoponendo al Capo dello Stato "le gravissime, irrisolte, perduranti criticità del primo fronte sul territorio della gestione dell'emergenza-urgenza sanitaria". Balzanelli chiede "la riforma legislativa nazionale del 118 ed il suo potenziamento".

- Sul fronte degli ospedali invece era stato il maggiore dei sindacati dei medici ospedalieri, Anaa Assomed, a sollecitare forti investimenti per superare le gravi carenze emerse con l'emergenza, a cominciare dall'assunzione di medici e infermieri, al superamento dell'arretratezza della buona parte degli ospedali italiani, costruiti 60-70 anni fa, dove mancano ancora posti letto, comprese le terapie intensive.